

## **GIUSI PALERMO: "LA DISABILITÀ NON SOLO COME COSTO SOCIALE, MA COME MOTORE DI SVILUPPO LOCALE"**

**Si è tenuto il terzo social meeting etneo "More Ability for Disability". La presidente del Consorzio Elios Etneo: "Necessario costruire una prospettiva di integrazione socio-sanitaria molto più avanzata"**

CATANIA - Quali sono oggi le possibilità sul piano degli interventi territoriali e le strade da percorrere per favorire la piena inclusione sociale di coloro che vivono una disabilità fisica o psichica? A queste domande hanno cercato di rispondere gli operatori e rappresentanti del terzo settore, nel corso della prima giornata della terza edizione del social meeting etneo "More Ability for Disability", svoltasi questa mattina presso la sala conferenze dell'orto botanico di Catania. L'evento, organizzato dal Consorzio Elios Etneo, in collaborazione con il Consorzio regionale La Salute, è il quinto degli eventi territoriali che quest'anno caratterizzano il 12° Happening della solidarietà del Consorzio regionale Sol.Co. Catania e si inserisce come momento di studio e di confronto sulle tematiche legate alla disabilità. Ad introdurre e concludere i lavori è stata Giusi Palermo, presidente del consorzio Elios Etneo.

"Già dal titolo che è stato scelto ("More Ability for Disability), è possibile intuire l'approccio ed il messaggio che vorremmo passasse all'esterno - dice Giusi Palermo -. L'ambiente, è il contesto sociale che deve sviluppare le proprie abilità per riuscire a leggere e ad andare incontro a chi, per via di una disabilità o di un deficit, si trova costantemente sottoposto all'ulteriore stress di inventare nuove soluzioni per risolvere problemi che potrebbero e che non dovrebbero esistere". "Dalla III conferenza nazionale sulle politiche della disabilità emerge chiaramente come il welfare è chiamato a ripensarsi rispetto a ciò che oggi viene definita 'disabilità' - continua Giusi Palermo -. Questo vuol dire che è necessario costruire una prospettiva di integrazione socio-sanitaria molto più avanzata, garantendo qualità agli interventi domiciliari ed a quelli residenziali, e sostenibilità dei relativi costi".

"Oggi dobbiamo sforzarci di creare un modello di società inclusiva che passa soprattutto dall'abbattimento delle barriere architettoniche a quello delle barriere culturali, promuovendo - prosegue ancora -, qualità nelle prestazioni socio-sanitarie, socio-assistenziali e privilegiando uno degli aspetti più rilevanti di coesione sociale: l'inclusione lavorativa. E' necessario quindi sviluppare delle politiche attive del lavoro per pensare la disabilità, non solo come costo sociale, ma come motore di sviluppo locale". (set)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))